ROMAEUROPA
FESTIVAL 2012

RUI HORTA
DANZA PREPARATA

Più che le radici, nelle celebrazioni dovremmo cercare dei buoni piedi. Malgrado una certa dose di retorica e buoni sentimenti, gli anniversari infatti offrono l'opportunità di guardare al passato, lontano e recente che sia, capirlo per farlo proprio, e rimettersi in cammino portandolo con sé.
Sembra questo lo spirito che ha animato Rui Horta quando la Casa da Música di Lisbona in occasione del centenario della nascita di John Cage gli ha proposto di creare una nuova coreografia basata su *Sonates and Interludes*(1946-48) per pianoforte preparato. Un compito che avrebbe fatto tremare le vene e i polsi a molti, considerando quanto la figura di Cage sia legata a quella di Merce Cunnigham, uno dei grandi coreografi del Novecento. Ma Horta ha affrontato questo lavoro con spirito coraggioso, trovando i piedi, e tutto il corpo, di una danzatrice davvero speciale come Silvia Bertoncelli, oltre alle preziose mani del pianista Rolf Hind, che esegue dal vivo in modo elettrizzante l'intero ciclo del compositore statunitense. E in *Danza preparata* non è difficile scorgere alcune delle caratteristiche di Horta, classe 1957, a 17 anni già ballerino, che sceglie però di partire per New York e completare la sua formazione nella città che negli anni '70 era senz'altro la culla della danza contemporanea, mentre il grande raccolto della "Postmodern" stava fermentando nelle più varie direzioni.
Ecco allora che Horta ha creato una curiosa coreografia, all'apparenza un lungo e articolato solo, ma che in realtà si dispiega come un serrato duetto. Già dall'inizio infatti pianista e ballerina dialogano, cosa lontana dall'idea di Cage e Cunnigham che musica e danza fossero del tutto indipendenti. Una presa di distanza? Forse, ma da comprendere bene. Per esempio considerando la scelta di montare l'intera coreografia sui 20 *Sonates and Interludes*, eseguiti esattamente nell'ordine in cui sono pubblicati, cosa cui Cage, maestro dell'aleatorio e del caso nella musica, non teneva affatto. Horta sembra così guardare a Cage come a un classico, nel modo in cui un compositore oggi può guardare a Johann Sebastian Bach.
Tuttavia più che una presa di distanza si tratta di una messa a fuoco, che permetta di individuare e decantare i nuclei forti del pensiero di Cage, della sua filosofia anti autoritaria in campo artistico come nella vita, e in che modo questa influisca sulla creazione liberandola dagli eventi.
Così a ben vedere i segni di Cage ci sono tutti: i bastoncini di un gigantesco Shangai o Mikado che dir si voglia, un gioco che inizia proprio con un lancio nella dimensione del caso; il palcoscenico spoglio, tuttavia sagomato da un prezioso disegno luci dello stesso Horta; per chi vuole scorgerle, la danza poi accenna lievi movenze asiatiche, che rimandano alle filosofie orientali che Cage scopriva proprio durante la composizione di *Sonates and Interludes*.
Non sarà inutile ricordare che l'invenzione del pianoforte preparato, che ha avuto un ruolo importante nella musica delle avanguardie del Novecento, nasce proprio per la danza.
Nel 1938 Cage aveva composto una musica per diverse percussioni da eseguire durante una coreografia di Syvilla Fort. Tuttavia gli strumenti richiesti dalla partitura non entravano nella sala, così per ovviare al problema lo stesso Cage inserì una serie di oggetti in un pianoforte di modo che una decina di tasti suonassero come delle percussioni. Il risultato tuttavia andò molto oltre le aspettative tanto che lo stesso Cage, che intitolò il pezzo *Bacchanale*, sviluppò questa tecnica successivamente. Chiodi, viti, bulloni, pezzi di legno, plastica e gomma inseriti sulle e tra le corde e gli smorzatori: questo è il pianoforte preparato, con il suo suono unico, fatto di armonici imprevedibili mentre ogni tasto risponde in maniera diversa dagli altri. Cage nella sua partitura prescrive con esattezza come inserire tutta questa roba nella cassa armonica, un processo che necessita di tempo.
In *Danza preparata* c'è anche il corpo preparato che, magari con semplici strumenti –nastro adesivo o una tasca–, risuona nel movimento in modo diverso e inconsueto. Ma soprattutto il corpo è preparato nel suo nitido approccio allo spazio, al tempo e al suono. Il dialogo con la musica per esempio non è mai meccanico e sembra scandirsi attraverso la risonanza, la dinamica, il timbro. Talvolta anche nel ritmo e nel fraseggio, ma se la danza ripete delle sequenze di movimenti, lo stesso non accade nella musica e viceversa.
Il dialogo tra pianista e danzatrice appare sotto il segno della polifonia, tecnica antica dove ritroviamo lo spirito di Cage, che la sposava a tutte le arti –musica, video, danza, poesia– soprattutto quando dovevano coesistere.
Così *Danza preparata*, una coreografia astratta e non narrativa, nasce sotto il segno liberatorio della creazione che è stato di Cage: lontano da ogni epigonismo di maniera, Horta ci mostra con grande poesia come la lezione del compositore statunitense non sia da imitare ma da reinventare ogni giorno.

Luca Del Fra

Coreografia, scenografia, disegno luci Rui Horta
Piano Rolf Hind
Ballerina Silvia Bertoncelli
Costumi Ricardo Preto

Foto João Messias

Produzione Casa de Musica e O Espaco do Tempo
In collaborazione con Fundação Calouste Gulbenkian, Guimaraes 2012 CEC, Salzburg Bienalle, KunstFestSpiele Herrenhausen, Festival Musica Strasbourg, Romaeuropa Festival e Vilnius Gaida Festival

---

CON IL SOSTEGNO DI

Romaeuropa fondazione

TELECOM ITALIA

ALL THAT WE CAN DO 26.9 • 25.11

AKRAM KHAN • SASHA WALTZ AND GUESTS • LEMI PONIFASIO
MASSIMILIANO CIVICA • WILLIAM KENTRIDGE • RICCI/FORTE
VIRGILIO SIENI • CONTEMPOARTENSEMBLE • CITTÀ DI EBLA
G.M. CERVO/M.V. MAYENBURG/A.OSTERMAIER/ R.SPREGELBURD
OHAD NAHARIN AND BATSHEVA DANCE COMPANY • RUI HORTA
CONSTANZA MACRAS | DORKYPARK • FOCUS JOHN CAGE
BILL T. JONES AND ARNIE ZANE DANCE COMPANY • SENSORALIA
DANIEL ABREU • PABLO PALACIO / MURIEL ROMERO
KORNEL MUNDRUCZO • VIVA! RASSEGNA DI MUSICA NUOVA
OMAGGIO A PHILIP GLASS • DNA DANZA NAZIONALE AUTORIALE
MASBEDO / FANNY ARDANT / SENTIERI SELVAGGI

ROMAEUROPA.NET • 06 45553050 • SEGUICI SU

#REFEST12

SOSTENUTO DA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico

REGIONE LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI